

Luglio 2012 (dati provvisori) e Il trimestre 2012

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Luglio 2012

■ A luglio 2012, secondo i dati provvisori destagionalizzati, il numero degli occupati è pari a 23.025 mila, invariato sia nel confronto con il mese precedente sia in termini tendenziali. La stabilità dell'occupazione è sintesi del calo della componente maschile e dell'aumento di quella femminile.

■ Il tasso di occupazione è pari al 57,1% e non segna variazioni né in termini congiunturali né su base annua.

■ Il numero dei disoccupati, pari a 2.764 mila, registra un lieve calo dello 0,1% rispetto a giugno. Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano del 33,6% (695 mila unità).

■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,7%, invariato rispetto a giugno e in aumento di 2,5 punti percentuali su base annua.

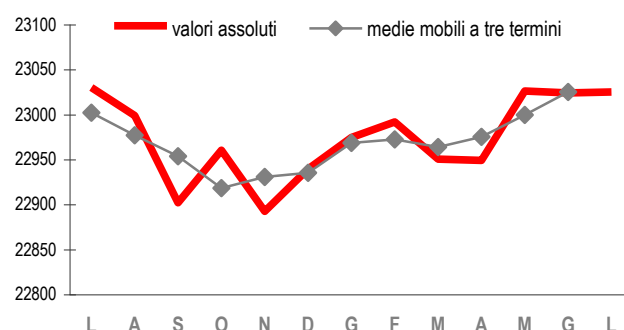
■ Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale degli attivi, è pari al 35,3%, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto a giugno e di 7,4 punti nei dodici mesi. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 618 mila e rappresentano il 10,2% della popolazione in questa fascia d'età.

■ Gli inattivi tra 15 e 64 anni diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività è pari al 36%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno.

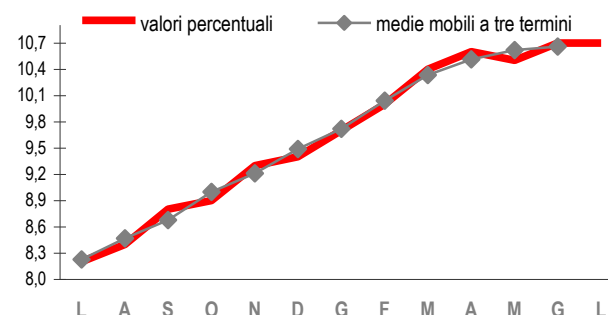
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Luglio 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,1	0,0	0,0
Tasso di disoccupazione	10,7	0,0	2,5
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	35,3	1,3	7,4
Tasso di inattività 15-64 anni	36,0	-0,1	-1,6

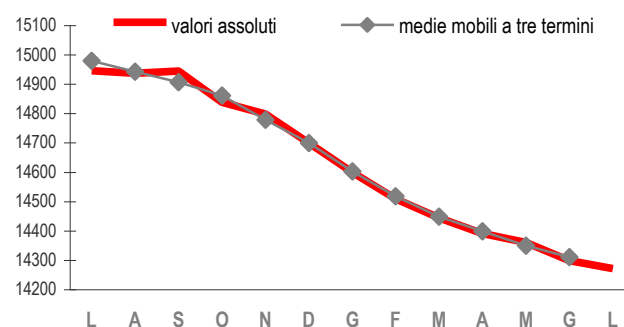
OCCUPATI. Luglio 2011-luglio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Luglio 2011-luglio 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Luglio 2011-luglio 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Luglio 2012: differenze di genere

Nel mese di luglio, secondo i dati provvisori destagionalizzati, l'occupazione maschile segna una variazione negativa sia in termini congiunturali (-0,1%) sia su base annua (-1,3%). L'occupazione femminile aumenta rispetto a giugno dello 0,2% e dell'1,9% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile (pari al 66,6%) diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,0 punti rispetto a luglio 2011; quello femminile (pari al 47,6%) aumenta di 0,1 punti nel confronto con il mese precedente e di 1,0 punti percentuali in termini tendenziali.

La disoccupazione maschile diminuisce rispetto al mese precedente dello 0,4% e aumenta del 38,5% rispetto a un anno prima. Il numero di donne disoccupate registra un aumento dello 0,3% rispetto a giugno e del 28,3% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile (10%) è stabile nel confronto con giugno, mentre cresce di 2,7 punti percentuali nei dodici mesi; quello femminile (pari all'11,8%) resta invariato rispetto al mese precedente e aumenta di 2,2 punti rispetto a luglio 2011.

Gli uomini inattivi aumentano dello 0,5% rispetto al mese precedente e diminuiscono del 3,7% su base annua. Il numero di donne inattive segna una variazione negativa sia nel confronto congiunturale (-0,5%) sia rispetto a dodici mesi prima (-4,9%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Luglio 2012, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.480	-16	-0,1	-184	-1,3
Persone in cerca di occupazione	1.492	-6	-0,4	415	38,5
Inattivi 15-64 anni	5.107	23	0,5	-197	-3,7
FEMMINE					
Occupati	9.546	18	0,2	180	1,9
Persone in cerca di occupazione	1.272	4	0,3	280	28,3
Inattivi 15-64 anni	9.165	-50	-0,5	-477	-4,9
TOTALE					
Occupati	23.025	1	0,0	-5	0,0
Persone in cerca di occupazione	2.764	-3	-0,1	695	33,6
Inattivi 15-64 anni	14.272	-27	-0,2	-674	-4,5

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Luglio 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,6	-0,1	-1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	0,0	2,7
Tasso di inattività 15-64 anni	25,9	0,1	-0,9
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,6	0,1	1,0
Tasso di disoccupazione	11,8	0,0	2,2
Tasso di inattività 15-64 anni	46,1	-0,2	-2,3

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Giugno 2011- Giugno 2012, revisioni delle variazioni congiunturali

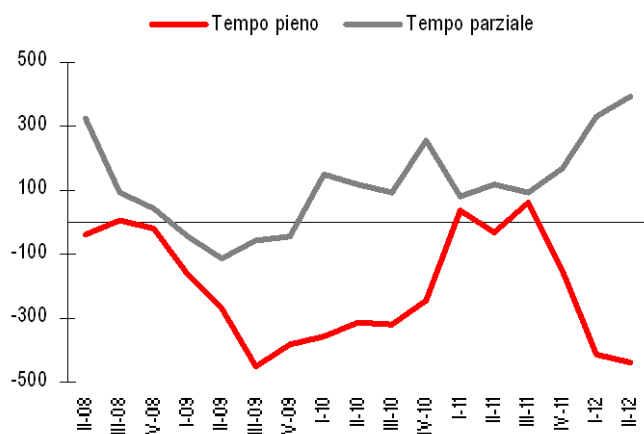
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2011	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	-0,1	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
	2012	Gennaio	0,0	0,0
Febbraio		0,0	0,0	0,0
Marzo		0,0	0,0	0,0
Aprile		0,0	0,0	-0,1
Maggio		0,0	0,1	0,0
Giugno		0,1	0,1	-0,1

Il mercato del lavoro nel II trimestre 2012 (dati grezzi)

- ▶ Nel secondo trimestre 2012 il numero degli occupati diminuisce in termini tendenziali dello 0,2% (-48.000 unità). Il risultato sintetizza il nuovo calo dell'occupazione maschile, a fronte del protrarsi del positivo andamento di quella femminile. L'aumento dell'occupazione più adulta con almeno 50 anni, soprattutto a tempo indeterminato, si contrappone al persistente calo su base annua di quella più giovane e dei 35-49enni.
- ▶ Al calo tendenziale dell'occupazione italiana (-133.000 unità) si associa la crescita di quella straniera (+85.000 unità). In confronto al secondo trimestre 2011, tuttavia, il tasso di occupazione degli italiani rimane stabile, mentre quello degli stranieri segnala una nuova significativa riduzione (dal 63,5% al 61,5%).
- ▶ Gli occupati a tempo pieno proseguono la dinamica negativa (-2,3%, pari a -439.000 unità). La caduta tendenziale, particolarmente accentuata nelle costruzioni e nei servizi alle imprese, interessa sia l'occupazione dipendente a carattere permanente sia quella autonoma full-time. Gli occupati a tempo parziale continuano a crescere in misura ancora sostenuta (+10,9%, pari a 391.000 unità), ma si tratta in gran parte di part-time involontario.
- ▶ L'industria in senso stretto accentua la flessione avviata nel precedente trimestre, registrando un calo tendenziale del 2,2% (-104.000 unità), concentrato nelle imprese di medio-grande dimensione. Non si arresta la riduzione degli occupati nelle costruzioni (-5,1%, pari a -98.000 unità). Il terziario registra una variazione positiva (+0,6%, pari a 101.000 unità), dovuta alla crescita delle posizioni lavorative dipendenti e alla diminuzione di quelle autonome.
- ▶ Il numero dei disoccupati manifesta un ulteriore forte aumento su base tendenziale (+38,9%, pari a 758.000 unità), portandosi a 2.705.000 unità. Circa la metà dell'aumento della disoccupazione è alimentato dalle persone con almeno 35 anni. La crescita interessa tutto il territorio ed è dovuta in sei ogni dieci casi a quanti hanno perso la precedente occupazione.
- ▶ Il tasso di disoccupazione (dati grezzi) è pari al 10,5%, in crescita di 2,7 punti percentuali rispetto a un anno prima; l'indicatore passa dal 6,9% del secondo trimestre 2011 al 9,8% per gli uomini e dal 9% all'11,4% per le donne. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale dal 27,4% del secondo trimestre 2011 al 33,9%, con un picco del 48% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Si riduce la popolazione inattiva (-4,9%, pari a -729.000 unità), a motivo della discesa di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. All'aumentata partecipazione delle donne e dei giovani si accompagna, in quattro ogni dieci casi, la riduzione degli inattivi tra 55 e 64 anni, presumibilmente rimasti nell'occupazione dati i progressivi maggiori vincoli per l'accesso alla pensione.

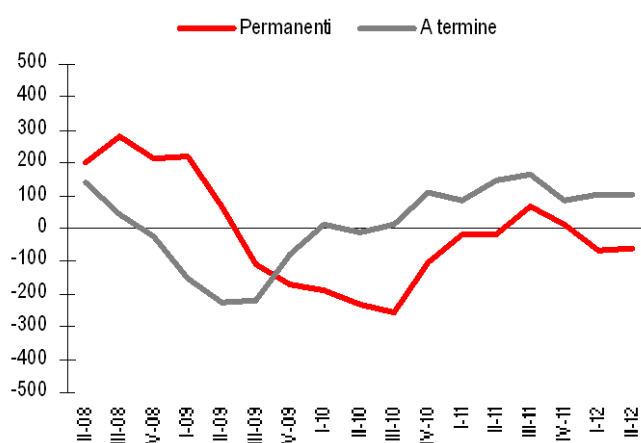
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2008-2012, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2008-2012, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel secondo trimestre 2012, il numero di occupati (dati grezzi) registra una flessione tendenziale dello 0,2% (-48.000 unità), con un calo dell'occupazione maschile (-1,5%, pari a -199.000 unità), diffuso sull'intero territorio, e un aumento di quella femminile (+1,6%, pari a 151.000 unità), che interessa soprattutto il Nord e il Mezzogiorno.

Nel secondo trimestre 2012 prosegue la significativa riduzione su base annua degli occupati italiani (-133.000 unità), dovuta esclusivamente alla componente maschile (-196.000 unità). Con intensità inferiore al recente passato, prosegue la crescita tendenziale dell'occupazione straniera (+85.000 unità), sostenuta esclusivamente dalle donne, in particolare nelle regioni centro-settentrionali.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	23.046	13.497	9.549	-0,2	-1,5	1,6
Nord	11.918	6.729	5.190	-0,1	-1,2	1,4
Centro	4.882	2.800	2.082	-0,1	-0,4	0,4
Mezzogiorno	6.245	3.967	2.278	-0,6	-2,7	3,3

Tasso di occupazione

Nel secondo trimestre 2012, dopo la flessione del precedente trimestre, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) segnala una moderato calo tendenziale (-0,1 punti percentuali), attestandosi al 57,1%. L'indicatore scende in misura molto contenuta nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (-0,1 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2011, in entrambi i casi) e con intensità leggermente più ampia nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali), dove si posiziona al 44,2%.

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 66,8% (-1,1 punti percentuali rispetto a un anno prima). La flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, interessa con maggiore forza il Mezzogiorno (dal 58,1% del secondo trimestre 2011 all'attuale 56,6%). Il tasso di occupazione femminile sale al 47,5% (+0,8 punti percentuali), interessando in misura più estesa le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno.

Proseguendo la tendenza avviata nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (61,5%, a fronte del 63,5% nel secondo trimestre 2011). L'indicatore, in forte calo per gli uomini (dal 77,5% del secondo trimestre 2011 al 72,7%), segnala un contenuto accrescimento per le donne (dal 50,9% al 51,5%).

La discesa dell'occupazione giovanile si manifesta anche con riguardo al tasso di occupazione, che per i 15-34enni scende dal 45% del secondo trimestre 2011 all'attuale 43,9% (dal 19% al 18,9% per i 15-24enni).

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57,1	66,8	47,5	-0,1	-1,1	0,8
Nord	65,1	72,6	57,5	-0,1	-1,0	0,8
Centro	61,8	71,3	52,5	-0,1	-0,4	0,2
Mezzogiorno	44,2	56,6	32,1	-0,2	-1,5	1,0

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	18,9	22,4	15,2	-0,1	-0,6	0,3
Nord	24,2	28,1	20,1	0,1	-0,1	0,3
Centro	19,1	21,9	16,0	-0,6	-2,8	1,8
Mezzogiorno	13,5	16,8	9,9	-0,3	-0,2	-0,5

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel secondo trimestre 2012 alla modesta crescita su base annua delle posizioni lavorative dipendenti si associa il persistente calo di quelle autonome.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2011		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.256	5.790	23.046	0,2	-1,5	-0,2
Nord	9.079	2.839	11.918	0,6	-2,1	-0,1
Centro	3.651	1.231	4.882	0,9	-2,7	-0,1
Mezzogiorno	4.525	1.720	6.245	-0,9	0,3	-0,6
AGRICOLTURA						
Totale	431	460	891	10,1	2,9	6,2
Nord	101	242	343	23,4	10,1	13,7
Centro	50	64	114	11,9	-12,3	-3,2
Mezzogiorno	280	154	434	5,7	-0,3	3,5
INDUSTRIA						
Totale	5.105	1.271	6.376	-2,5	-5,4	-3,1
Nord	3.203	704	3.907	-1,1	-3,5	-1,5
Centro	909	273	1.182	-3,4	-6,2	-4,1
Mezzogiorno	993	294	1.287	-5,9	-9,0	-6,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	3.981	574	4.555	-1,4	-7,7	-2,2
Nord	2.664	325	2.989	-1,0	-7,1	-1,7
Centro	667	123	790	-1,5	-5,7	-2,2
Mezzogiorno	650	126	776	-2,7	-11,1	-4,2
COSTRUZIONI						
Totale	1.124	697	1.821	-6,1	-3,4	-5,1
Nord	539	379	919	-1,3	-0,2	-0,9
Centro	242	150	392	-8,2	-6,7	-7,6
Mezzogiorno	343	168	510	-11,4	-7,3	-10,1
SERVIZI						
Totale	11.719	4.060	15.779	1,1	-0,7	0,6
Nord	5.775	1.893	7.668	1,2	-3,0	0,1
Centro	2.692	894	3.586	2,2	-0,7	1,5
Mezzogiorno	3.252	1.272	4.524	0,2	2,8	0,9

L'agricoltura registra una crescita del numero di occupati nelle posizioni lavorative dipendenti e autonome del Nord e nelle sole posizioni alle dipendenze del Mezzogiorno. Dopo la moderata flessione del precedente trimestre, l'occupazione dell'industria in senso stretto segnala una nuova

più robusta riduzione tendenziale (-2,2%, pari a -104.000 unità). Il risultato riflette la discesa dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche e coinvolge sia i dipendenti sia gli indipendenti. Nelle costruzioni l'occupazione continua a ridursi (-5,1%, pari a -98.000 unità); la flessione riguarda in misura più elevata l'occupazione dipendente residente nel Centro e, soprattutto, nel Mezzogiorno.

Il terziario manifesta un moderato aumento (+0,6%, pari a 101.000 unità in più rispetto al secondo trimestre 2011). Il risultato è dovuto esclusivamente all'aumento dell'occupazione dipendente, in particolare della componente più adulta (55 anni e oltre), a motivo della crescente permanenza nell'occupazione, e di quella a tempo parziale.

Nel secondo trimestre 2012, 289.000 occupati (erano 186.000 nello stesso periodo del 2011) dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel secondo trimestre 2012 le figure lavorative a tempo pieno segnalano una forte caduta (-2,3%, pari a -439.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato riflette il calo del lavoro autonomo full-time (-3,8%, pari a -196.000 unità) e dei dipendenti a tempo indeterminato (-1,9%, pari a -236.000 unità), a fronte della sostanziale stabilità di quelli a tempo determinato.

Dopo la crescita intervenuta nel biennio 2010-2011, prosegue l'aumento degli occupati a tempo parziale: nel secondo trimestre 2012 l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 10,9% (+391.000 unità). L'incremento coinvolge le posizioni lavorative dipendenti maschili e, nei valori assoluti, soprattutto quelle femminili ed è dovuto nella maggioranza dei casi al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+4,5% pari a 105.000 unità), ma esclusivamente nelle posizioni a tempo parziale, coinvolgendo per circa i due terzi lavoratori di età inferiore a 35 anni. La crescita del lavoro a termine emerge soprattutto nell'agricoltura, negli alberghi e ristorazione, nella sanità. L'incidenza del lavoro a termine sul totale degli occupati sale così al 10,7%.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.

Il trimestre 2012

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su Il trim. 2011		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	Il trim 2011	Il trim 2012
Totale	23.046	-48	-0,2	100,0	100,0
a tempo pieno	19.068	-439	-2,3	84,5	82,7
a tempo parziale	3.977	391	10,9	15,5	17,3
Dipendenti	17.256	42	0,2	74,5	74,9
Permanenti	14.801	-63	-0,4	64,4	64,2
a tempo pieno	12.358	-236	-1,9	54,5	53,6
a tempo parziale	2.443	173	7,6	9,8	10,6
A termine	2.455	105	4,5	10,2	10,7
a tempo pieno	1.747	-7	-0,4	7,6	7,6
a tempo parziale	707	112	18,8	2,6	3,1
Indipendenti	5.790	-90	-1,5	25,5	25,1
a tempo pieno	4.963	-196	-3,8	22,3	21,5
a tempo parziale	827	106	14,7	3,1	3,6
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	462	23	5,3	1,9	2,0

I disoccupati

Nel secondo trimestre 2012 il numero delle persone in cerca di occupazione (dati grezzi) registra un nuovo considerevole incremento tendenziale (+38,9%, pari a 758.000 unità). La crescita coinvolge sia gli uomini sia le donne e si presenta diffusa sull'insieme del territorio nazionale, con una punta, nei valori assoluti, nell'area meridionale (339.000 unità in più, a fronte di +288.000 e +132.000 unità rispettivamente nel Nord e nel Centro).

L'area della disoccupazione straniera continua a crescere per entrambe le componenti di genere (+58.000 unità su base annua gli uomini e +34.000 unità le donne).

Nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione è pari a 586.000 unità (152.000 unità in più in confronto al secondo trimestre 2011) e rappresenta il 9,7% della popolazione di questa fascia di età.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su Il trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.705	1.475	1.231	38,9	44,8	32,6
Nord	944	488	456	43,8	53,1	35,1
Centro	477	234	244	38,2	43,4	33,7
Mezzogiorno	1.285	753	531	35,8	40,3	29,9

In confronto a un anno prima, nel secondo trimestre 2012 l'aumento delle persone in cerca di lavoro interessa ancora una volta in misura prevalente gli ex-occupati (+48,1%, pari a 448.000 unità). Continua a crescere anche il gruppo degli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (+32,6%, pari a 150.000 unità) e quello alla ricerca del primo impiego (+28,8%, pari a 159.000 unità in più rispetto al secondo trimestre 2011).

Sostenuti dal nuovo forte incremento del secondo trimestre del 2012, i disoccupati che hanno perso la precedente occupazione arrivano a rappresentare il 51% del totale dei disoccupati.

L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 52,9% del secondo trimestre 2011 all'attuale 53,1%.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. Il trimestre 2012

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su Il trim. 2011		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	Il trim 2011	Il trim 2012
TOTALE					
Totale	2.705	758	38,9	100,0	100,0
Ex-occupati	1.379	448	48,1	47,8	51,0
Ex-inattivi	612	150	32,6	23,7	22,6
In cerca di prima occupazione	714	159	28,8	28,5	26,4
MASCHI					
Totale	1.475	456	44,8	100,0	100,0
Ex-occupati	877	281	47,1	58,5	59,4
Ex-inattivi	265	75	39,7	18,6	17,9
In cerca di prima occupazione	333	100	43,0	22,9	22,6
FEMMINE					
Totale	1.231	302	32,6	100,0	100,0
Ex-occupati	503	168	50,0	36,1	40,9
Ex-inattivi	348	75	27,7	29,3	28,2
In cerca di prima occupazione	380	59	18,5	34,6	30,9

Tasso di disoccupazione

Nel secondo trimestre 2012 il tasso di disoccupazione (dati grezzi) è pari al 10,5%, con un aumento di 2,7 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il tasso di disoccupazione maschile, dopo la crescita dei due precedenti trimestri, aumenta su base annua di 2,9 punti percentuali, portandosi al 9,8%; quello femminile aumenta di 2,4 punti, collocandosi all'11,4%.

Nel Nord la crescita tendenziale dell'indicatore (dal 5,2% al 7,3%) è dovuta in misura più ampia alla componente maschile; nel Centro il tasso sale dal 6,6% del secondo trimestre 2011 all'8,9%, a motivo della crescita sia di quello maschile sia di quello femminile. Nel Mezzogiorno l'indicatore raggiunge il 17,1% (era il 13,1% nel secondo trimestre 2011). Il risultato sconta l'incremento particolarmente intenso dell'indicatore per gli uomini (dall'11,6% al 16%) a cui si associa il significativo aumento per le donne (dal 15,6% all'attuale 18,9%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri si porta al 13,6% a fronte del 10,9% del secondo trimestre 2011. L'indicatore continua a crescere sia per gli uomini (dall'8,5% al 12,1%) sia per le donne (dal 14,1% al 15,4%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	10,5	9,8	11,4	2,7	2,9	2,4
Nord	7,3	6,8	8,1	2,1	2,3	1,9
Centro	8,9	7,7	10,5	2,3	2,2	2,4
Mezzogiorno	17,1	16,0	18,9	4,0	4,3	3,3

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 33,9% (era il 27,4% un anno prima). Per la componente maschile l'indicatore aumenta sull'insieme del territorio nazionale e, in particolare, nel Centro; per quella femminile cresce nel Nord e nel Mezzogiorno, dove tocca un massimo del 48%.

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	33,9	33,2	35,0	6,6	9,3	2,7
Nord	24,5	23,2	26,4	5,5	6,8	3,7
Centro	32,8	31,9	34,1	7,6	13,2	-0,7
Mezzogiorno	46,6	45,7	48,0	7,4	9,8	3,9

Gli inattivi

Tra aprile e giugno 2012 il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni (dati grezzi) registra, per il quarto trimestre consecutivo, un ulteriore significativo calo su base annua (-4,9%, pari a -729.000 unità). La riduzione, diffusa a livello territoriale, è consistente nel Nord (-4,8%, -268.000 unità) e soprattutto nel Mezzogiorno (-4,9%, pari a -334.000 unità). In entrambi i casi interessa in misura più estesa le donne. Nel Centro il calo del numero degli inattivi è meno ampio nei valori assoluti (-127.000 unità), e anche in questo caso coinvolge soprattutto la componente femminile.

La discesa tendenziale del numero degli inattivi (15-64 anni) deriva dalla nuova forte riduzione della componente italiana (-809.000 unità), diffusa in tutte le classi di età, non compensata

dall'ulteriore moderato aumento di quella straniera (+80.000 unità). Il calo della componente italiana riguarda sia gli uomini (-308.000 unità) sia, soprattutto, le donne (-501.000 unità), in particolare nel Nord e nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.288	5.083	9.205	-4,9	-4,8	-4,9
Nord	5.323	1.982	3.341	-4,8	-3,8	-5,4
Centro	2.484	867	1.616	-4,9	-5,9	-4,3
Mezzogiorno	6.481	2.234	4.248	-4,9	-5,2	-4,7

La discesa del numero degli inattivi è sintesi di andamenti differenti per tipologia, con l'accrescimento dell'area dell'inattività più vicina al mercato del lavoro e la contestuale più forte discesa di quella più distante da esso. Infatti, all'aumento su base annua di quanti non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (80.000 unità), e a quella degli individui che hanno cercato lavoro ma non sono disponibili a lavorare (53.000 unità), si associa l'aumento di quanti hanno cercato non attivamente un impiego e si dichiarano interessati a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (44.000 unità). Per altro verso, si assiste alla notevole riduzione tendenziale di quanti non erano interessati a lavorare (-906.000 unità), che coinvolge in quattro ogni dieci casi gli individui tra 55 e 64 anni. Vi concorre presumibilmente l'impatto delle mancate uscite dall'occupazione delle persone di questa classe di età, in ragione dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla crescita dello scoraggiamento (+15,3%, pari a 221.000 unità) e dei motivi non compresi tra quelli indicati (+6,5%, pari a 102.000 unità) si contrappone la marcata riduzione su base annua degli altri motivi. In particolare, emerge la consistente flessione dei motivi familiari (-8%, pari a -197.000 unità) e soprattutto il forte calo del numero delle persone non interessate a trovare un lavoro (-14,6%, pari a -675.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. Il trimestre 2012

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.288	5.083	9.205	-4,9	-4,8	-4,9
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.471	640	832	3,1	-5,8	11,2
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	308	129	179	20,8	30,7	14,5
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.437	424	1.014	5,9	-5,8	11,7
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.072	3.891	7.181	-7,6	-5,4	-8,7
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.664	509	1.155	15,3	1,9	22,4
Motivi familiari	2.259	142	2.116	-8,0	-9,7	-7,9
Studio, formazione professionale	4.224	2.017	2.207	-2,6	-2,6	-2,6
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	541	281	259	-11,2	-15,9	-5,5
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.935	1.381	2.554	-14,6	-12,0	-16,0
Altri motivi	1.666	753	913	6,5	6,3	6,6

Tasso di inattività

Nel secondo trimestre 2012 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni (dati grezzi) si attesta al 36,1%, in riduzione di 1,8 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato deriva dalla più contenuta discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 27% al 25,8%) e dal più sostenuto calo rilevato per le donne (dal 48,6% al 46,3%).

Nel Nord l'indicatore scende dal 31,1% del secondo trimestre 2011 al 29,6%; nel Centro passa dal 33,7% al 32,1%; nel Mezzogiorno si riduce dal 48,8% al 46,6% del secondo trimestre 2012. In questa ripartizione, il risultato riflette la contemporanea riduzione del tasso d'inattività maschile (-1,7 punti percentuali) e, per il settimo consecutivo trimestre, di quello femminile (dal 63,2% del secondo trimestre 2011 al 60,4%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 15,3% al 17,2% per gli uomini; per le donne l'indicatore scende dal 40,7% al 39,1%.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,1	25,8	46,3	-1,8	-1,2	-2,3
Nord	29,6	22,0	37,4	-1,5	-0,8	-2,1
Centro	32,1	22,7	41,3	-1,6	-1,4	-1,8
Mezzogiorno	46,6	32,5	60,4	-2,2	-1,7	-2,8

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni scende dal 73,8% del secondo trimestre 2011 al 71,4%. Tra gli uomini il calo è diffuso soprattutto nel Mezzogiorno (dal 73,5% al 69%); tra le donne nel Centro (78,1% al 75,7%). La discesa del numero dei giovani inattivi è per circa quattro quinti spiegata dalla contrazione di quanti indicano lo studio (o la formazione professionale) come principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2012

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2011		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	71,4	66,4	76,6	-2,4	-3,4	-1,3
Nord	67,9	63,4	72,7	-2,3	-2,9	-1,7
Centro	71,6	67,8	75,7	-2,1	-1,8	-2,4
Mezzogiorno	74,8	69,0	80,9	-2,5	-4,5	-0,5

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Il trimestre 2011 e 2012, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012
ITALIA	25.041	25.751	23.094	23.046	1.947	2.705
Piemonte	2.000	2.037	1.855	1.850	145	187
Valled'Aosta	60	59	57	55	3	4
Lombardia	4.509	4.634	4.271	4.290	238	344
TrentinoA.A.	486	495	469	471	17	25
<i>Bolzano</i>	244	251	235	241	8	10
<i>Trento</i>	242	245	234	230	8	14
Veneto	2.222	2.291	2.125	2.131	97	160
FriuliV. Giulia	546	543	524	508	23	35
Liguria	690	688	660	633	30	55
EmiliaRomagna	2.069	2.114	1.966	1.980	103	134
Toscana	1.662	1.696	1.563	1.566	99	130
Umbria	393	407	368	370	25	37
Marche	698	717	657	659	40	59
Lazio	2.477	2.539	2.297	2.288	180	251
Abruzzo	552	570	509	507	43	62
Molise	119	121	107	107	11	14
Campania	1.876	1.932	1.586	1.574	290	357
Puglia	1.425	1.505	1.259	1.276	166	229
Basilicata	218	221	194	186	24	34
Calabria	643	705	566	565	77	140
Sicilia	1.701	1.764	1.457	1.422	244	342
Sardegna	693	713	603	606	90	107
NORD	12.583	12.862	11.927	11.918	656	944
<i>Nord-ovest</i>	7.260	7.418	6.843	6.828	417	590
<i>Nord-est</i>	5.324	5.443	5.084	5.090	239	353
CENTRO	5.230	5.359	4.885	4.882	345	477
MEZZOGIORNO	7.228	7.530	6.282	6.245	946	1.285

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Il trimestre 2011 e 2012

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012	Il trimestre 2011	Il trimestre 2012
ITALIA	62,1	63,9	57,3	57,1	7,8	10,5
Piemonte	68,9	70,5	63,9	63,9	7,3	9,2
Valled'Aosta	71,0	69,8	67,6	65,0	4,8	6,7
Lombardia	68,4	70,2	64,7	64,9	5,3	7,4
TrentinoA.A.	70,7	71,6	68,3	68,0	3,4	5,0
<i>Bolzano</i>	72,3	73,7	69,8	70,7	3,4	4,1
<i>Trento</i>	69,2	69,5	66,8	65,4	3,4	5,9
Veneto	67,6	69,7	64,6	64,8	4,4	7,0
FriuliV.Giulia	68,6	68,2	65,8	63,7	4,1	6,5
Liguria	67,8	67,8	64,7	62,2	4,4	8,0
EmiliaRomagna	71,5	72,6	67,9	67,9	5,0	6,3
Toscana	68,0	69,4	63,9	64,0	6,0	7,7
Umbria	66,8	69,5	62,4	63,0	6,5	9,1
Marche	67,4	69,8	63,5	64,0	5,8	8,2
Lazio	64,8	66,2	60,1	59,6	7,3	9,9
Abruzzo	61,8	64,0	56,8	56,9	7,9	10,9
Molise	55,9	57,4	50,5	50,8	9,6	11,4
Campania	47,2	48,8	39,9	39,7	15,5	18,5
Puglia	51,8	54,9	45,8	46,4	11,6	15,2
Basilicata	55,2	55,9	49,0	47,2	11,1	15,4
Calabria	47,5	51,9	41,7	41,5	12,0	19,8
Sicilia	50,2	52,1	43,0	41,9	14,3	19,4
Sardegna	60,0	62,0	52,1	52,6	13,0	15,0
NORD	68,9	70,4	65,2	65,1	5,2	7,3
<i>Nord-ovest</i>	68,5	70,0	64,5	64,4	5,7	8,0
<i>Nord-est</i>	69,4	70,8	66,3	66,1	4,5	6,5
CENTRO	66,3	67,9	61,9	61,8	6,6	8,9
MEZZOGIORNO	51,2	53,4	44,4	44,2	13,1	17,1

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Il trimestre 2012

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	431	460	891	5.105	1.271	6.376	11.719	4.060	15.779	17.256	5.790	23.046
Piemonte	10	46	56	495	120	615	859	320	1.179	1.364	486	1.850
Valled'Aosta	0	2	2	9	4	12	32	8	40	41	14	55
Lombardia	21	42	63	1.202	249	1.451	2.099	678	2.777	3.322	968	4.290
TrentinoA.A.	3	21	25	96	21	117	261	69	329	360	111	471
<i>Bolzano</i>	1	14	15	44	9	54	135	37	172	180	60	241
<i>Trento</i>	2	7	9	52	11	63	126	32	158	180	50	230
Veneto	28	61	89	636	118	754	980	307	1.288	1.644	487	2.131
FriuliV.Giulia	6	5	11	138	34	172	255	70	325	399	109	508
Liguria	3	12	15	91	36	127	359	132	491	453	180	633
EmiliaRomagna	29	52	82	536	122	658	930	310	1.240	1.496	485	1.980
Toscana	16	32	49	300	114	414	786	317	1.103	1.103	463	1.566
Umbria	5	5	9	92	26	118	177	65	242	274	95	370
Marche	9	7	16	187	47	235	303	105	408	500	159	659
Lazio	19	21	40	330	85	415	1.425	408	1.833	1.774	514	2.288
Abruzzo	5	10	15	128	33	160	235	97	332	367	140	507
Molise	2	6	8	24	6	31	48	20	69	75	33	107
Campania	36	36	72	269	58	328	813	362	1.175	1.118	456	1.574
Puglia	89	29	119	222	70	292	613	252	865	924	352	1.276
Basilicata	10	6	16	44	9	53	85	34	118	139	48	186
Calabria	38	10	48	59	30	89	289	139	428	386	179	565
Sicilia	84	36	121	167	64	231	817	253	1.070	1.069	354	1.422
Sardegna	16	20	36	79	25	103	353	114	467	447	159	606
NORD	101	242	343	3.203	704	3.907	5.775	1.893	7.668	9.079	2.839	11.918
<i>Nord-ovest</i>	35	102	136	1.797	409	2.206	3.349	1.138	4.486	5.180	1.648	6.828
<i>Nord-est</i>	67	140	207	1.406	296	1.702	2.426	756	3.182	3.899	1.191	5.090
CENTRO	50	64	114	909	273	1.182	2.692	894	3.586	3.651	1.231	4.882
MEZZOGIORNO	280	154	434	993	294	1.287	3.252	1.272	4.524	4.525	1.720	6.245

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 20 mila famiglie, pari a oltre 46 mila individui, per il mese di luglio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel secondo trimestre 2012 sono state intervistate circa 63 mila famiglie (pari a circa 148 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di luglio 2012 va da lunedì 2 luglio a domenica 29 luglio; il secondo trimestre 2012 va dal 2 aprile al 1 luglio.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni di luglio 2012 è pari al 35,253 ed è riportato nel Prospetto 1 come 35,3. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni di giugno 2012 è pari a 33,949, che in base alle regole di arrotondamento è pari a 33,9. La differenza tra il dato di luglio e di giugno 2012 è quindi pari a 1,304. Date le regole dell'arrotondamento, nel Prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 1,3 punti percentuali e non 1,4 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri,

nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.